

Molino del Cucco - Vergato

Il mulino "**dal coch**" in dialetto, si trovava ubicato sulla riva destra dell'Aneva in un punto in cui la vallata si restringe in corrispondenza di uno sperone roccioso sulla riva sinistra del torrente.

Gli estimi del contado di Labante di sotto del 1750 ci tramandano questa nota: "*heredi del sig. Francesco Bonacorsi eredi di chi gode il **molino del Cucco***".¹ Sono notizie scarse, però ci confermano la presenza del mulino in tempi assai lontani. L'attività continua negli anni seguenti, come la certifica il Catasto Boncompagni (1781 - 1789): nell'anno 1783 in località Castelnuovo e Lisano risulta "*luogo con edifizio ad uso di molino detto del **Cuco**, spettante alla Parrocchiale Chiesa di Roffeno - Lavorato da Batta Galanti*".²

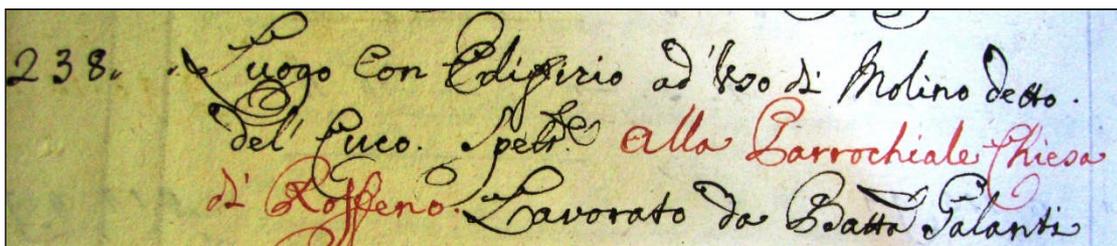


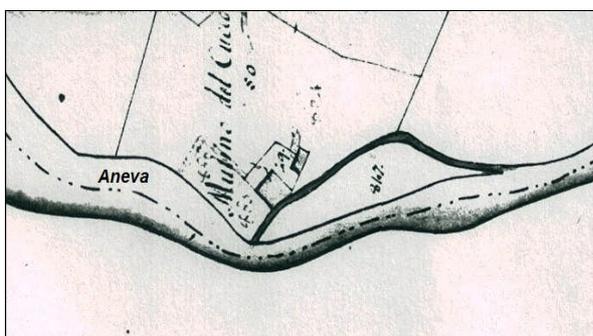
Foto del documento originale del Catasto Boncompagni.

Mentre sul Catasto Gregoriano risulta possidente nel 1819 in località Castelnuovo la *Parrocchia di Roffeno in contrada **Molino Cucco**, molino ad una ruota*.³

Notizie più recenti le troviamo nel Cessato Catasto Urbano di Vergato⁴ dove nel 1875 Bernardi Sebastiano fu Vincenzo risulta possidente del **Cucco molino da cereali**, nel 1877 è censito a nome di Bernardi Giacomo e Felice fu Sabattino e nel 1883 il tutto passò a Bernardi Giacomo per cessione. Nel 1925 Bernardi Virginio succedette a Giacomo con passaggio di proprietà del mulino del Cucco in località Castelnuovo con casa del mugnaio, mentre Bernardi Virginio, Giuseppina, Elisa e Bettina il 15/05/1926 succedettero a Virginio.

Le specifiche tecniche del mulino le ritroviamo poi sulla Carta Idrografica d'Italia del 1888⁵ in cui viene precisato che il mulino (n° 274) preleva l'acqua dall'Aneva tramite una derivazione di oltre 1000 mt. con un salto d'acqua di 5.4 mt con portate variabili da 25 a 170 lt.

Per quanto abbiamo appurato il mulino in origine aveva una sola macina, vedi Catasto Gregoriano, che divennero tre a fine '800, di cui una utilizzata solo per le castagne, e venne chiuso poco prima dell'ultima guerra.



Estratto mappa Catasto Gregoriano - 1819



Targa posta sulla provinciale Vergato Castel d'Aiano



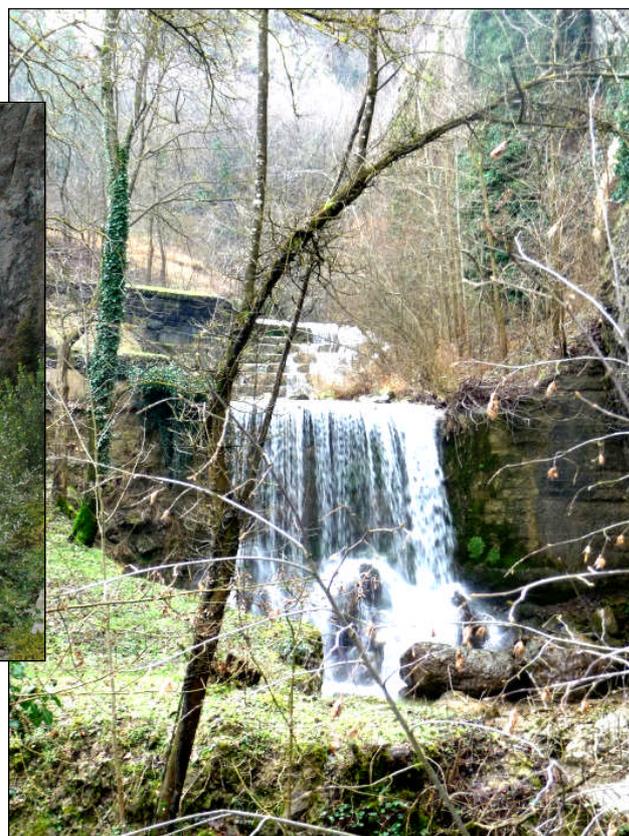
Una foto fatta 15 anni fa al momento dell'acquisto da parte dell'attuale proprietario, sig. Calabresi, che ci ha confermato come al momento dell'acquisto dell'antico mulino non esisteva più nulla tranne una vecchia macina semisepolta nei pressi del mulino stesso.



Foto fatta dopo la ristrutturazione, ripresa dalla stessa posizione



Il piccolo borgo dove sorgeva il mulino, oggi abitato stabilmente anche da un paio di famiglie con il monte a picco sul torrente Aneva



Una cascatella a monte del mulino

ASBO, *Estimi del contado*, serie 2 B 86, Labante di sotto, 1750

² ASBO, *Catasto Boncompagni*, serie B1 n°34, Castelnuovo e Lisano

³ ASBO, *Catasto Gregoriano*, serie E1 n° 9, Castelnuovo

⁴ ASBO, *Cessato Catasto Urbano, partite rosse*, Vergato

⁵ Ministero Agricoltura Industria Commercio, *Carta Idrografica d'Italia e relazione provinciale di Bologna*, 1888